



Documento di seduta

B9-0149/2023

14.2.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'istituzione di un organismo europeo indipendente responsabile delle
questioni di etica
(2023/2555(RSP))

Leila Chaibi

a nome del gruppo The Left

Risoluzione del Parlamento europeo sull'istituzione di un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica (2023/2555(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024, presentati il 16 luglio 2019 da Ursula von der Leyen in qualità di candidata alla carica di Presidente della Commissione europea,
 - vista la lettera di incarico in data 1° dicembre 2019 della Presidente della Commissione a Věra Jourová, vicepresidente designata per i Valori e la trasparenza,
 - vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica"¹,
 - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee²,
 - visto l'articolo 298 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - visto il suo regolamento, in particolare gli articoli 2, 10 e 11, l'articolo 176, paragrafo 1), l'allegato I, articoli da 1 a 3, articolo 4, paragrafo 6), e articoli 5 e 6, e l'allegato II,
 - visto il regolamento n. 31 (C.E.E.), n. 11 (C.E.E.A.) relativo allo statuto dei funzionari e al regime applicabile agli altri agenti della Comunità Economica Europea e della Comunità Europea dell'Energia Atomica³,
 - vista la lettera del Mediatore europeo alla Presidente Metsola sul miglioramento del quadro di etica e trasparenza del Parlamento europeo,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, sin dalle rivelazioni note con il nome di "Qatargate", la procura federale belga ha avviato un'indagine tutt'ora in corso su accuse di riciclaggio di denaro, corruzione e partecipazione a un'organizzazione criminale; che dal 9 dicembre 2022 sono stati effettuati diversi arresti e perquisizioni che hanno interessato sia attuali che ex deputati al Parlamento europeo, nonché il personale; che occorre portare avanti le indagini in corso per accertare la piena verità e chiamare le persone coinvolte a rispondere delle loro azioni;

¹ GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159.

² Testi approvati, P9_TA(2022)0448.

³ GU P 045 del 14.6.1962, pag. 1385.

- B. considerando che, dallo scoppio dello scandalo Qatargate, hanno continuato a emergere rivelazioni, ad esempio per quanto riguarda viaggi non dichiarati da parte dei deputati che possono aver influenzato la posizione loro e del Parlamento, comprese in particolare visite in Qatar, Marocco, Bahrein, Mauritania, Emirati arabi uniti e Azerbaigian;
- C. considerando che sulla scia dello scandalo Qatargate sono stati dichiarati 104 viaggi pagati da paesi terzi e che 69 di queste dichiarazioni sono state effettuate dopo la scadenza del termine, mentre prima la media dei viaggi dichiarati era solo di quattro al mese; che non sono state imposte sanzioni;
- D. considerando che lo scandalo Qatargate ha gravemente danneggiato la percezione pubblica dell'UE in generale e del Parlamento in particolare; che l'indipendenza, la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni pubbliche e dei loro rappresentanti eletti, commissari e funzionari sono di fondamentale importanza sia per alimentare la fiducia dei cittadini, sia per garantire il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche;
- E. considerando che l'articolo 298 TFUE stabilisce che "nell'assolvere i loro compiti le istituzioni, organi e organismi dell'Unione si basano su un'amministrazione europea aperta, efficace ed indipendente" e che "il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, fissano disposizioni a tal fine, nel rispetto dello statuto e del regime adottati sulla base dell'articolo 336";
- F. considerando che le carenze del vigente quadro etico dell'UE derivano in larga misura dal fatto che esso si basa su un approccio di autoregolamentazione e non dispone delle risorse umane e finanziarie e delle competenze necessarie per verificare le informazioni; che l'istituzione di un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica è fondamentale per ripristinare la fiducia nelle istituzioni europee e nella loro legittimità democratica;
- G. considerando che la Presidente della Commissione si è impegnata a creare un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica comune a tutte le istituzioni dell'UE; che la vicepresidente della Commissione per i Valori e la trasparenza ha assunto lo stesso impegno nella sua lettera di incarico; che il Parlamento ha già avvalorato quest'idea;
- H. considerando che la libertà di mandato dei deputati al Parlamento europeo non impedisce in alcun modo l'istituzione di tale organismo indipendente responsabile delle questioni di etica con le relative prerogative, compresi poteri sanzionatori e di indagine; che nessuna sentenza giuridica ha mai comprovato alcuna restrizione in materia;
1. esprime sgomento per i numerosi casi di viaggi non dichiarati da parte dei deputati emersi a seguito dello scandalo Qatargate, che indicano una mancanza sistematica di norme vincolanti e un'applicazione inadeguata delle norme interne esistenti volte a contrastare l'influenza indebita e la corruzione al Parlamento europeo; pone l'accento sulla necessità di abbandonare gli approcci basati sull'autoregolamentazione;
 2. chiede di combattere tutte le forme e le manifestazioni di corruzione, conflitti di interesse e porte girevoli; esorta, a tal proposito, a ridurre la commistione esistente tra potere politico ed economico nelle istituzioni dell'UE, come indica il processo

legislativo;

3. esorta la Commissione a perfezionare rapidamente la sua proposta relativa a un unico organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica, comune a tutte le istituzioni dell'Unione, per garantire la coerente e completa attuazione delle norme etiche in tutte le istituzioni;
4. ribadisce la propria posizione secondo cui, per essere pienamente efficace, l'organismo dovrebbe riunire le funzioni degli organismi esistenti responsabili delle questioni di etica nelle varie istituzioni e agenzie;
5. ribadisce che un unico organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica potrebbe garantire meglio l'attuazione coerente e completa delle norme etiche in tutte le istituzioni dell'UE, al fine di assicurare che le decisioni pubbliche siano adottate nello spirito del bene comune e alimentando così la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE;
6. ritiene che l'imminente revisione dei trattati sia l'occasione ideale per introdurre un obbligo, vincolante per tutte le istituzioni e le agenzie dell'UE, che prescriva l'istituzione di tale organismo indipendente responsabile delle questioni di etica; osserva che, nel quadro dell'accordo interistituzionale, anche se rivisto, la partecipazione a un organismo responsabile delle questioni di etica rimarrebbe su base volontaria; esprime preoccupazione per il fatto che le istituzioni, le agenzie e gli organi più reticenti potrebbero decidere di non partecipare;
7. sottolinea inoltre che l'articolo 298 TFUE prevede la possibilità di introdurre un regolamento secondo la procedura legislativa ordinaria per disciplinare le questioni che riguardano un'amministrazione europea aperta, efficiente e indipendente;
8. propone di inasprire senza indugio le procedure sanzionatorie in seno al Parlamento, in attesa dell'istituzione di un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica; richiama, a tal proposito, le osservazioni del Mediatore europeo in merito al comitato consultivo del Parlamento; rileva che il Mediatore europeo suggerisce di rafforzare l'indipendenza del comitato consultivo, conferendogli nel contempo il potere di monitorare, accertare e garantire in maniera proattiva il rispetto delle norme etiche, in particolare il codice di condotta del Parlamento, e di dotarlo di risorse sufficienti; è del parere che le decisioni relative alle sanzioni debbano essere poste in votazione in Aula, al fine di garantire la trasparenza e il dibattito pubblico;
9. ritiene che tutte le istituzioni e le agenzie dell'UE dovrebbero conferire all'organismo indipendente responsabile delle questioni di etica poteri di monitoraggio per quanto riguarda le norme etiche, nonché poteri consultivi, il potere di avviare indagini d'ufficio e poteri relativi all'applicazione delle norme, come pure la capacità di imporre sanzioni, se necessario;
10. ritiene che i deputati al Parlamento europeo e il personale di tutte le istituzioni dell'UE dovrebbero poter essere oggetto di indagini da parte dell'organismo indipendente responsabile delle questioni di etica prima, durante e dopo il loro mandato o servizio, in linea con le norme applicabili; reputa che quanto precede dovrebbe applicarsi ai deputati al Parlamento europeo, ai commissari e a tutto il personale dell'UE che rientra

nell'ambito di applicazione dello statuto dei funzionari;

11. chiede, al fine di limitare i potenziali conflitti di interesse, il divieto per i deputati al Parlamento europeo di svolgere lavori secondari o attività collaterali retribuiti, in particolare in qualità di dirigenti o consulenti di società, oppure di membri o amministratori dei relativi consigli di amministrazione o comitati consultivi;
12. sottolinea che la lotta contro il fenomeno delle porte girevoli tra organizzazioni pubbliche e private è della massima importanza;
13. osserva che i periodi di incompatibilità variano notevolmente a seconda del regolamento interno di ciascuna istituzione; sottolinea che la Commissione ha introdotto un periodo di incompatibilità di due anni, mentre quello recentemente proposto dalla Presidente Metsola a seguito dello scandalo Qatargate è di soli sei mesi; ritiene che la proposta della Presidente Metsola sia insufficiente;
14. propone di affidare all'organismo europeo responsabile delle questioni di etica il compito di formulare raccomandazioni su periodi di incompatibilità armonizzati e adeguati in tutte le istituzioni dell'UE, anche per i deputati al Parlamento europeo;
15. ritiene che, per essere veramente indipendente, l'organismo si dovrebbe comporre principalmente di esperti esterni indipendenti; propone dunque di limitare la presenza degli ex deputati al Parlamento europeo e commissari a un terzo del totale degli effettivi dell'organismo;
16. è del parere che la composizione dell'organismo debba essere equilibrata sotto il profilo del genere;
17. è del parere che l'organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica potrebbe anche essere investito di competenze sugli obblighi imposti dal registro per la trasparenza; ritiene pertanto che l'organismo debba avere il potere di effettuare verifiche documentali o sul posto, al fine di monitorare il rispetto degli obblighi di dichiarazione delle lobby; ritiene che l'organismo debba anche avere il potere di sanzionare i rappresentanti di interessi che hanno violato le norme etiche; sottolinea che gli organismi e le autorità responsabili della trasparenza in seno agli Stati membri hanno il potere di imporre sanzioni pecuniarie ai lobbisti che non rispettano i loro obblighi di trasparenza, e lo fanno in modo molto efficace;
18. sottolinea che è necessario che l'organismo protegga gli informatori, in particolare i funzionari pubblici europei, in modo che questi possano esprimere le loro preoccupazioni sulle possibili violazioni delle norme senza timore di ritorsioni; propone, a tale riguardo, che l'organismo sia incaricato di supervisionare i meccanismi di reclamo interno e riservato contemplati dallo statuto dei funzionari dell'UE e dal regime applicabile agli altri agenti; ricorda che soltanto un ambiente di lavoro che garantisce sicurezza e tutele consentirà ai funzionari pubblici di esprimere le loro preoccupazioni e di contribuire in tal modo al buon lavoro dell'organismo indipendente responsabile delle questioni di etica;
19. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

